

sogna carena per aver trovato certa falla, ha posto ordine, e stasera si darà principio.

*Dil dito, di 18, ivi.* Scrive, voria venir a disarmar, e volendo pur tenerlo fuora, voria più libertà di quello l'ha ne la sua commission, etc.

23 *A dì XI marzo.* In Rialto fo incantà la galia di Constantinopoli, Contarina, perchè il patron cazè a la pruova et la fece tuor al fradello di suo cugnado, ch'è quasi lui medemo, *videlicet* sier Vincenzo Piani, di sier Nicolò, per lire 120, ch'è tanto quanto esso patrom Contarini l'havea tolta, e questo si proverà im pregadi.

*Dil provedador Capello, da San Felixe, di 9, vene lettere, date a San Felixe, a hore 6.* Come in quella sera era ritornato dal Fjnal, dove era stato a parlar a li cardinali e altri, sono li. Conclude che dubita, che, essendo forzati a far il fato d'arme, non esser abandonato dal forzo de lo exercito con la mala disposition di quelle zente nostre, per non esser pagate; *adeo* li crepa il cor da dolor, et scrive, recevendose uno minimo sinistro, *actum esset de omnibus.*

*Di Vicenza, vidi lettere di sier Vettor Capello, provedador, di eri, hore 4.* Come li zervelli de li è intrichati respecto a le zanze; e di l'andata di lo episcopo curzense se ha parlato variamente; *tamen*, per doi venuti da Riva da Trento ozi, afirmano, eri matina ancora se atrovava a Lazise con lo episcopo sguizaro, l'orator yspano et Ingaltera; et nota, questo aviso non è vero. *Item*, aviso che 'l signor Zuam di Gonzaga eri si parti da Verona per Mantoa per ritrovarsi a la dieta; et li signori di Bozolo erano restati al governo di la città, in la qual erano da zircha 3000 soldati.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta, et fu preso la suplication di sier Piero Valier, *quondam* sier Antonio, qual si offerse andar sopracomito, che el dà a la Signoria ducati 1500, *videlicet* 500 impresta a scontar in le soe angarie, et 1000 sia fato creditor al monte novo et possi vegnir im pregadi, et aver il titolo, secondo come fu preso a sier Vincenzo di Prioli, di sier Lorenzo; sì che za do di sopracomiti dil consejo di X non anderano; e fu preso, li dicti danari siano dati al cassier dil consejo di X, ubligati per lo armar.

*A dì 12, fo San Gregorio.* Vene in colegio lo episcopo octocense dicendo, esser lettere particular di Vegia, che Both Andreas, ban di Segna, havia la punta et era *in extremis*, *unde* il conte Bernardin Frangipanni era preparato con zente per recuperar

Segna, e che lui avia auto aviso che l'era varito. Questo è qui, e praticata di condur el dito Both Andreas con la Signoria.

Et per lettere di sier Michiel Foscarini, podestà di Albona et Fianonà, si ave sollicitando li sia mandà uno contestabele con 50 fanti, *unde tandem* per colegio fo terminato mandar Zorzi di Todaro, fo contestabele a la Torre Nova, e fo ordinato darli fanti . . .

Nota: la terra qual è stà bene za XV zorni di morbo e più, *licet* questa quaresema non se predicha in niun luogo, eri andoe 4 a Lazareto, 3 a Castello, do in lochi serati et uno novo; et una morta trovata sul campo di San Giacomo di l'Orio, venuta amalata di Vicenza.

Da poi disnar fo gran consejo, con mormoration di la terra, e questo, perchè li savij volseno consultar zercha meter angarie. È varie opinion fra li savij in meter decime e il modo, et cussi fu fato gran consejo. Et Jo fui in la quarta electione e non avi voxe: vidi a consejo domino Agustim Gixi, qual, avanti si serasse, dete una volta per gran consejo et andò zoso. Et nota, è stà tajà il marchado di le zoje, fece con Piero Zom, el qual fu posto soto i procuratori, e lui andò in colegio dolendossi non è mato, e vol governar il suo etc. *Item*, el dito Gixi trata uno altro merchado con la Signoria, di più di ducati . . . milia dar contadi et zonta de alumni. Quello seguirà, di soto ne farò mentione etc.

*Dil provedador Gritti, da Montagnana, vene lettere, di eri. 0 da conto; come ha il gram maestro stava malissimo etc.*

*Di Ravenna vene lettere particular di sier Hironimo Lippomano a sier Vettor, suo fradello, di 7, 8, 9 et 10, et la Signoria non ave lettere.* Per le qual se intese la certeza dil far e publicar di cardinali numero 8 et uno *in pectore*, sichome diffuse dirò di soto.

*Dil dito sier Hironimo Lipomano, date a Ravenna, a dì 7, hore 23.* Come il papa sta su' piaceri: ozi è andato a la marina et a le stazion. Questa matina mandò per San Zorzi e il Grimani, e li parlò di far cardinali; et dize di 9 sopranominati, ma il vulgo dize, non farà do; e cussi, lui crede, luni proximo li farà s'il thesorier sarà, che 'l crede de sì. Missier Francho di Uberti, sarà in suo locho thesorier, e datario sarà missier Lorenzo Puzo, fiorentino, homo da bene e d' assai. Quelli di Venexia aspetano che de qui si fazi provisione, e cosse grande; e qui stanno su far cardinali, e tutta questa corte non parla di altro. Il cardinal Pavia sarà qui mar-